

CONCLUSA CON LA REPLICA DI ORLANDO LA DISCUSSIONE GENERALE

I COMMENTI AL CONGRESSO DEL PCI

# Domani si voterà alla Camera sulla riforma della televisione

# Presto replica di Fanfani all'attacco di Berlinguer

**Roma, 24 marzo.** La Camera ha concluso questa mattina con la replica del ministro delle telecomunicazioni, Orlando, la discussione generale sulla proposta di legge Piccoli-Mariotti-Caraglia-Blasini per la riforma della Rai. Hanno replicato anche i relatori di maggioranza, i socialisti e i democristiani e i ministri della minoranza. Sono stati relatori di minoranza l'onorevole Quiliteri, liberale e Baglino per il MSI. In serata è stato avviato l'esame degli emendamenti della minoranza liberali e di destra hanno proposto oltre duecento emendamenti, ma non vi sarà ostruzionismo; al contrario è comune il proposito di concludere il voto sulla proposta di legge nella serata di mercoledì. Poi sarà la volta del Senato.

Orlando ha pronunciato una calda difesa della proposta di legge. In materia di decreti accantonati, e parole decadute, e ormai del ministro, nella soppressione del comitato nazionale per la radio e la televisione. «E' un fatto che esso avrebbe rappresentato un diaframma tra l'azione di indirizzo e di alta vigilanza svolta dal Parlamento (attraverso l'azione della commissione parlamentare) e il futuro consiglio di amministrazione. Ovviamente i poteri che erano stati affidati al comitato nazionale vengono attratti nella sfera di competenza del ministero. E' un fatto che la legge, a tale vede così aumentare notevolmente le sue attribuzioni».

Il ministro è dell'avviso che la strada prescelta renda possibile la completezza, l'imparzialità e l'obiettività, l'indipendenza delle informazioni. Il criterio di completezza, ha aggiunto Orlando, assume particolare rilievo soprattutto perché «tende a stabilire gli obiettivi disciplinari validi per tutti i sistemi tecnici, vecchi e nuovi, attraverso i quali la radio-televisione può essere attuata; elaborando cioè un nuovo concetto di servizio pubblico, creando un'apertura per la soluzione del colore, fissando criteri di base per le trasmissioni via cavo».

Il ministro ha molto insistito sul concetto di obiettività e di indipendenza della radio e della televisione. «In prima, lo aveva accusato di sostenere una legge che mantiene inalterato il monopolio fittiziamente tra i partiti che stanno al potere e che quindi, tenendo il libero confronto delle idee».

**Il vertice**

**CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA**

decreto legge che alla Camera non è riuscito a passare. «Perché le industrie e altri gruppi della maggioranza, e lo stesso presidente del consiglio, a respingere la richiesta del PSDI. Non risulta però che Orlando ne faccia una questione decisiva».

Il «fermo di polizia», che era uno degli scopi più insidiosi, non compare fra le proposte. Sbarcato anche dalla lista di emendamenti con il completamento del «fermo giudiziario».

**L. B.**

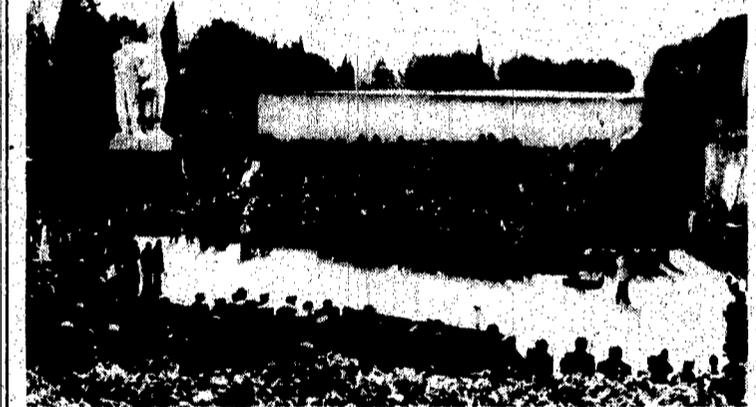
**I ripetitori**

Le radio frequenze sono attribuite a ciascun paese in sede internazionale; il ministro desidera conoscere se quelle a disposizione dell'Italia sono sufficienti alle esigenze del nostro paese e se utilizzano anche e su larga scala i servizi di informazione e di sicurezza per vedere se è possibile essere destinate a ripetitori di programmi stranieri. Si procederà con questi criteri: l'interesse pubblico sarà preminente rispetto alle aspettative e agli interessi dei singoli e un vantaggio di misure per la pubblica sicurezza, aumento della fascia pensabile, indennità per il lavoro notturno, estensione dei miglioramenti anche agli agenti di polizia. La titolarità giuridica delle forze dell'ordine dovrebbe essere assicurata, affidando ai procuratori generali delle corti di appello il compito di au-

**«Il razzismo è vivo anche oggi» dice il rabbino alla commemorazione delle Fosse Ardeatine**

**Roma, 24 marzo.** «Ti aspettiamo ad Auschwitz; così si leggeva dietro la cartolina su cui era raffigurato il cubito di stentato, il rabbino capo Elio Toaff sorride tristemente. A trentun anni dal massacro delle Fosse Ardeatine, in cui morirono anche settantaquattro ebrei, egli vive ancora l'atroce esperienza dell'odio razziale. E' sorvegliato a vista dai poliziotti, nella sinagoga che s'affaccia sul Tevere e a casa sua in via Catinana, a portiere, vedendomi salire, si precipita sul marciapiede, prontamente chiamare i quattro agenti appoggiati al giunco verde. E i tempi più non sono finiti», si scusa la moglie del rabbino capo, la massima autorità religiosa della comunità ebraica italiana.

Il professor Elio Toaff, 60 anni, quattro fi-



ROMA — Un momento della cerimonia alle Fosse Ardeatine. (Telefoto ANSA)

**Azioni pubbliche**

L'articolo uno della proposta, ha osservato Orlando, definisce non soltanto la natura del servizio come di preminente interesse generale, ripetendo testualmente la formula dell'articolo 43 della Costituzione, ma si preoccupa di richiamare la sua specifica funzione con una enunciazione di principio e programmatica di molto rilievo: «Le radio diffondono e trasmettono informazioni, debbono essere volte ad ampliare la partecipazione dei cittadini e a concorre allo sviluppo sociale e culturale del paese in conformità ai principi della Costituzione». Questo, ha detto il ministro, «significa profilare una linea direttiva che qualifica il servizio per farne uno strumento di elevazione della società».

La Rai, ecco un'altra innovazione — sarà una «società di interesse nazionale», con un pacchetto azionario di totale appartenenza pubblica. La riforma è completa, con la scelta del colore: in proposito, Orlando ha confermato da direttiva, già data al consiglio superio-

**Il costo del denaro**

**CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA**

necessità vitali per la nostra economia, necessità che da tempo si avverte. Agli imprenditori interessa, però, anche una più marcata selettività negli impieghi creditizi; fra le decisioni, recenti del Comitato credito, Agnelli ritiene particolarmente interessante il provvedimento relativo all'accesso preferenziale, presso la Banca d'Italia degli istituti di credito che dimostrino di aver proceduto ad ampliare le quote di finanziamento per la esportazione e per l'agricoltura. E' un giudizio implicitamente positivo della decisione presa dalle tre banche d'interesse nazionale e che ha, in presidente, almeno su questi punti specifici, un ravvicinamento fra mondo bancario e mondo industriale.

Nella Confindustria resta, però, anche l'antica paura di un indebitamento eccessivo delle maggiori disponibilità. La preoccupazione di Franco Mattei, direttore generale della confederazione, è che «tutto il credito possa essere assorbito dai dati degli enti pubblici, dagli ospedali di comuni». In sostanza, la linea del governo sarebbe giusta, ma si tratta di vedere come saranno poi utilizzati i risparmi del pubblico risparmio.

L'attesa prudente e benevola del vertice della Confindustria copre in realtà una situazione di ben maggiore animosità, nella base imprenditoriale, nei confronti di questi punti specifici, un rinvio di piccoli operatori. Una voce polemica è quella di Wilmer Graziano, già vicepresidente della Confindustria. Egli ritiene le misure del governo decisamente inadeguate. «Noi ci aspettiamo provvedimenti con maggiore slancio, che segnassero una vera svolta nella politica creditizia. Il semplice auspicato di accendere il costo del denaro è troppo poco. Non si può lasciare tutto al caso». Non si pensa, a suo parere, alla situazione drammatica delle piccole imprese e aggiunge: «Ho detto anche ad Agnelli, l'anno scorso, che se questa concorrenza faceva diventare il denaro una materia prima ancora più costosa, sta inevitabilmente al governo di impedire che questa strozza-ta blocchi sul nascere le nuove speranze di ripresa».

**M. R.**

**Un senatore democristiano chiede di scossare Galloni e Granelli**

**Palermo, 24 marzo.** Il senatore Carlo Craxi, esponente di «Nuove Cronache» (fanfani), ha chiesto la convocazione del direttivo del senato («di cui fa parte») per esaminare la posizione assunta da Granelli e Galloni (esponenti della sinistra dc «Base»), in ordine alle polemiche sul PCI sulla questione delle Fosse Ardeatine, e in particolare le loro critiche a ritratto della delegazione democristiana al congresso del PCI. Carlo Craxi, in una lettera al capogruppo Bartolomeo, afferma: «Non ha sorpreso l'atteggiamento di Granelli e Galloni che hanno fatto proprie anche questa volta, le polemiche e perfino le espressioni letterali del PCI contro la DC. Ma ciò che mi ha seriamente allarmato è stato proprio la mancanza di ogni sorpresa nei democristiani e in tutta l'opinione pubblica che alla DC non intende dare il mandato di governare con i comunisti. Ho dovuto registrare fra contadini, operai e ceti medio democratici una generale convinzione che in definitiva Granelli e Galloni rappresentano il vero pensiero della DC e quanto detto da loro, è un'immagine dell'equivocità e della conseguente non credibilità della DC».

Carlo Craxi quindi il presidente del gruppo a convocare il direttivo «per esaminare la posizione del gruppo democristiano il cui comportamento pregiudica gravemente il destino del gruppo stesso».

**Incidenti a Pistoia per manifestazione sul Portogallo**

**Pistoia, 24 marzo.** Incidenti non avvenuti, quasi matina a Pistoia, dove, al teatro Manzoni, gli studenti della Democrazia cristiana avevano organizzato una manifestazione per protestare contro l'esclusione della DC dalle elezioni portogalesi. Circa 200 extraparlamentari di sinistra appartenenti a «Lotta continua», al movimento anarchico «Serapenti» ed ad altri movimenti hanno raggiunto il teatro Manzoni, dove hanno bruciato volantini, striscioni e bandiere degli studenti democristiani.

Un agente di pubblica sicurezza è stato colpito da una sassata uno studente democristiano, scappato dalla scena. La scorta ferita guaribili in pochi giorni. Polizia e carabinieri hanno quindi allontanato gli extraparlamentari. Tre persone sono state fermate.

**Il vertice**

**CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA**

«Anche socialdemocratici, liberali e repubblicani hanno commentato negativamente, sia pure con diverse riserve, le conclusioni del vertice. Il segretario del Pci, Berlinguer, ha ribadito in un documento il no del partito al compromesso storico sottintendendo che il congresso del Pci «non è stato capace di esprimere chiarezza sulla timida linea di autonomia dal blocco comunista mondiale».

«L'annunciazione verbale», continua il documento «dei principi di democrazia da parte del Pci, sul piano oggettivo, è un fatto di notevole importanza. Secondo il segretario repubblicano Biasini, il XIV congresso del Pci si è concluso con il riconoscimento implicito che l'Ulpes, del compromesso storico non è per il momento un'alternativa praticabile, e resta come indicazione di una strategia a tempi lunghi». Dopo aver rilevato che «non sono mancati nel congresso contributi apprezzabili soprattutto sul piano delle analisi, del ferreo culturale e morale», Biasini afferma che a parte le riserve espresse «il dibattito con il Pci», continuerà alla ricerca di quegli approfondimenti e chiarimenti che sono nell'interesse di tutti.

Per i liberali Malagodi afferma che il congresso comunista, cominciato all'insegna dell'inganno, è terminato, «indagando ogni sforzo, al fine di raggiungere la verità, ogni democratico che non voglia ingannarsi o ingannare e di nuovo chiaro», afferma il presidente liberale, «che il Pci aspira ad andare al po-

**Convegno in Vaticano di «Comunione e liberazione»**

**Città del Vaticano, 24 marzo.** Circa quindicimila giovani di «Comunione e liberazione», tra i 15 e i 25 anni, sono stati ospitati in Vaticano per un loro convegno tenutosi nell'aula pontificia delle udienze, costruita due anni fa da Nervi per Paolo VI.

Il convegno, protrattosi fino a sera con canti e discorsi, ha fatto seguito alla messa, al discorso che il Papa aveva dedicato a molti giovani nella mattinata stessa in piazza San Pietro.

Nel convegno, che costituisce una novità in Vaticano, specie per un pomeriggio domenicale, ha parlato don Luigi Giussani, un prete milanese che fondò anni fa questo movimento, il quale, tra la sua volta, le origini della «Gioventù studentesca» di Milano, filiazione della gioventù d'Azione Cattolica ambrosiana. Don Giussani ha commentato il discorso del Papa nella mattinata e dopo di lui ha parlato un altro sacerdote, don Luigi Negri, sul «Problema della presenza del movimento nella società». E' seguito, con riferita l'osservazione, come una «voce autorevole di canti ispirati a motivi evangelici», dei quali il professor Franco Coppi che assiste il generale di corpo d'armata fin dall'inizio della vicenda giudiziaria, si è re-

**Oggi il parere della Procura sulla scarcerazione di Miceli**

**Roma, 24 marzo.** E' ufficiale. Domattina la procura della repubblica darà il parere sull'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi avanzata il 14 febbraio scorso dai difensori dell'ex capo del SID Vito Miceli. La decisione è stata presa oggi al termine di una riunione nell'ufficio del procuratore capo durante la quale sarebbero stati approvati tutti i contrasti che avevano diviso i giudici nel prendere in esame la richiesta del generale, che è accusato di cospirazione politica e di favoreggiamento. E' accusato che come è stato più volte ricordato, sono inconciliabili tra loro. La magistratura dunque deve stabilire se Miceli è un goliarda o un favoreggiatore dei piani eversivi di Valerio Borghese.

E sembra che la scelta sia stata già fatta. L'accusa di cospirazione politica verrebbe a cadere mentre resterebbe in piedi il favoreggiamento: un reato meno grave tale da rendere possibile, se non proprio immediata, la sua scarcerazione. E' questa libertà provvisoria per l'ex capo del SID. Stamattina, il professor Franco Coppi che assiste il generale di corpo d'armata fin dall'inizio della vicenda giudiziaria, si è re-

**Iniziativa popolare per una legge che metta al bando il MSI-DN**

**Roma, 24 marzo.** Il comitato promotore della campagna per la messa fuorilegge del MSI-DN, alla quale hanno dato la loro adesione oltre trecento consigli di fabbrica, esponenti della resistenza, comitati comunali, numerose organizzazioni della sinistra ed associazioni democratiche, ha illustrato stamane alla stampa una proposta di legge di iniziativa popolare per lo scioglimento del MSI-DN.

La proposta di legge, per la presentazione della quale sarà necessario raccogliere cinquantamila firme, si compone di dieci articoli. Nel primo è previsto lo scioglimento del partito di destra, unitamente alle organizzazioni, associazioni e movimenti ad esso collegati e affiliati, in quanto «violano il divieto di riorganizzazione del divieto per la legge del 1952 e ignorano la dodicesima disposizione finale della Costituzione nonché dagli articoli 1, 18, comma 2, 49 e 139 della Carta costituzionale».

L'articolo 5 della proposta dichiara decaduti «a partire dal giorno di entrata in vigore della legge, i membri del senato, della camera dei deputati, dei consigli e delle assemblee regionali, comunali e provinciali e di ogni altro organismo elettivo politico o amministrativo, eletti nelle liste e con i simboli del MSI-DN». L'articolo 5, inoltre, prevede il divieto «di riorganizzazione sotto qualsiasi forma, titolo o nome del MSI-DN o delle organizzazioni, associazioni o movimenti ad esso affiliati o collegati».

Il significato della proposta di legge che il comitato promotore intende presentare entro il prossimo 25 aprile, è stato illustrato da gli altri, dal magistrato Mario Barone, aderente a «Giustizia democratica». Barone ha sottolineato particolarmente il carattere popolare della proposta come necessità sentita in primo luogo dalle rappresentanze operaie di numerosi consigli di fabbrica. Il magistrato inoltre ha affermato che non esiste la presunta incompatibilità di questa proposta con la legge Scelba, che vieta la ricostituzione del partito fascista, anche perché «ha detto la legge del 1952 è ignorata nella pratica e di per sé lacunosa».

In appoggio alla raccolta di firme per la presentazione della proposta di legge, il comitato promotore ha in programma manifestazioni che si terranno tutte nel prossimo aprile: il 12 le forze democratiche sono invitate ad una manifestazione a Milano, in occasione dell'anniversario

**Reunione quadripartita per la giunta di Venezia**

**Roma, 24 marzo.** Si è svolta stamane una riunione dei responsabili degli enti locali del centro-sinistra, in primo luogo dalle rappresentanze operaie di numerosi consigli di fabbrica. Il magistrato inoltre ha affermato che non esiste la presunta incompatibilità di questa proposta con la legge Scelba, che vieta la ricostituzione del partito fascista, anche perché «ha detto la legge del 1952 è ignorata nella pratica e di per sé lacunosa».

In appoggio alla raccolta di firme per la presentazione della proposta di legge, il comitato promotore ha in programma manifestazioni che si terranno tutte nel prossimo aprile: il 12 le forze democratiche sono invitate ad una manifestazione a Milano, in occasione dell'anniversario

**Il costo del denaro**

**CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA**

necessità vitali per la nostra economia, necessità che da tempo si avverte. Agli imprenditori interessa, però, anche una più marcata selettività negli impieghi creditizi; fra le decisioni, recenti del Comitato credito, Agnelli ritiene particolarmente interessante il provvedimento relativo all'accesso preferenziale, presso la Banca d'Italia degli istituti di credito che dimostrino di aver proceduto ad ampliare le quote di finanziamento per la esportazione e per l'agricoltura. E' un giudizio implicitamente positivo della decisione presa dalle tre banche d'interesse nazionale e che ha, in presidente, almeno su questi punti specifici, un ravvicinamento fra mondo bancario e mondo industriale.

Nella Confindustria resta, però, anche l'antica paura di un indebitamento eccessivo delle maggiori disponibilità. La preoccupazione di Franco Mattei, direttore generale della confederazione, è che «tutto il credito possa essere assorbito dai dati degli enti pubblici, dagli ospedali di comuni». In sostanza, la linea del governo sarebbe giusta, ma si tratta di vedere come saranno poi utilizzati i risparmi del pubblico risparmio.

L'attesa prudente e benevola del vertice della Confindustria copre in realtà una situazione di ben maggiore animosità, nella base imprenditoriale, nei confronti di questi punti specifici, un rinvio di piccoli operatori. Una voce polemica è quella di Wilmer Graziano, già vicepresidente della Confindustria. Egli ritiene le misure del governo decisamente inadeguate. «Noi ci aspettiamo provvedimenti con maggiore slancio, che segnassero una vera svolta nella politica creditizia. Il semplice auspicato di accendere il costo del denaro è troppo poco. Non si può lasciare tutto al caso». Non si pensa, a suo parere, alla situazione drammatica delle piccole imprese e aggiunge: «Ho detto anche ad Agnelli, l'anno scorso, che se questa concorrenza faceva diventare il denaro una materia prima ancora più costosa, sta inevitabilmente al governo di impedire che questa strozza-ta blocchi sul nascere le nuove speranze di ripresa».

**M. R.**

**SUPERMERCATI ARREDAMENTO**

MILANO  
V.le Filippetti, 30-41 T. 608453  
V.le Monza, 16 T. 2683704  
V.le Papiniano, 26 T. 4681782  
V.le Sesto, 47 T. 6087877  
V.le Certosa, 136 T. 605057  
Via Gallarate, 46/A T. 308637

MONZA  
Corso Milano, 47 T. 87791

CREMA  
V.le Repubblica, 22 T. 66625

**Siralcio listino Marzo 1975**

**CAMERE MATRIMONIALI**  
Mod. 483 in noce finitura opaca con doppi letto matrimoniale, 2 comodori, letto matrimoniale, 2 comodori, 288.000  
Mod. 473-024 Classica tinta noce con doppi letto matrimoniale, 2 comodori, 288.000  
Mod. 473-005 Classica tinta noce con letto matrimoniale, 2 comodori, 288.000  
Mod. 468-102 Modernissima in oaksfordo, armadio 5 ante con specchiere e divieto completo, comodori, 288.000  
Mod. 468-021 Modernissima in oaksfordo, armadio 5 ante con specchiere, letto matrimoniale, comodori, 288.000

**ARMADI GUARDAROBA**  
Mod. 483 in noce finitura opaca con doppi letto matrimoniale, 2 comodori, 288.000  
Mod. 473-024 Classica tinta noce con doppi letto matrimoniale, 2 comodori, 288.000  
Mod. 473-005 Classica tinta noce con letto matrimoniale, 2 comodori, 288.000  
Mod. 468-102 Modernissima in oaksfordo, armadio 5 ante con specchiere e divieto completo, comodori, 288.000  
Mod. 468-021 Modernissima in oaksfordo, armadio 5 ante con specchiere, letto matrimoniale, comodori, 288.000

**COMPONIBILI**  
Mod. 475 Laminato a elementi sovrapposti, letto matrimoniale, 2 comodori, 288.000  
Mod. 475-001 Laminato a elementi sovrapposti, letto matrimoniale, 2 comodori, 288.000  
Mod. 475-002 Laminato a elementi sovrapposti, letto matrimoniale, 2 comodori, 288.000  
Mod. 475-003 Laminato a elementi sovrapposti, letto matrimoniale, 2 comodori, 288.000  
Mod. 475-004 Laminato a elementi sovrapposti, letto matrimoniale, 2 comodori, 288.000

**SALOTTO AMACA**

Più stile massello di frassino, cuscini in stoffa.

Divano a 3 posti L. 193.300  
Divano a 2 posti L. 172.000  
Poltrona L. 22.600  
Tavolino L. 21.000  
Libreria 2 ripiani L. 31.000

**CUCINE COMPONIBILI**

Base 30 cm L. 11.700  
Pensile 30 cm L. 17.500  
Lampadario cm 80 L. 27.400  
Lampadario cm 40 L. 27.400  
Lampadario cm 20 L. 27.400  
Lampadario cm 10 L. 27.400

**MOBILI IN STILE**

Partecipato bruno 034 L. 12.200  
Partecipato 180 L. 12.200  
Atteccamenti stile ergino L. 17.500  
Scaletta pasticcio 244 L. 37.900  
Alteccamento stile 1700 cm L. 37.900

**LAMPADARI**

Lampadario moderno 085 L. 6.600  
Lampadario moderno 3 luci 022 L. 6.600  
Lampadario moderno cromato 276 L. 6.600  
Lampadario salicorno da cucina 127 L. 6.600

**MOBILI LETTO**

Mod. 475 4 verticali, letto matrimoniale, 2 comodori L. 23.000  
Mod. 475 4 verticali, letto matrimoniale, 2 comodori L. 23.000  
Mod. 475 4 verticali, letto matrimoniale, 2 comodori L. 23.000  
Mod. 475 4 verticali, letto matrimoniale, 2 comodori L. 23.000

**L'INGRESSO**

Vasti assortimenti in stile e moderni.

Portabito L. 21.700  
Mobiletto L. 38.500  
Specchio L. 14.500

**MOBILI PER UFFICIO**

Libreria 4 ripiani L. 9.900  
Scrivania 6 cassetti 237 L. 55.900  
Scrivania metallica 130x75x75 L. 55.900  
Armadio libreria metallica a porte scorrevoli cm 180x210 L. 55.900

**CAMERETTE COMPONIBILI**

Mod. 475 4 verticali, letto matrimoniale, 2 comodori L. 23.000  
Mod. 475 4 verticali, letto matrimoniale, 2 comodori L. 23.000  
Mod. 475 4 verticali, letto matrimoniale, 2 comodori L. 23.000  
Mod. 475 4 verticali, letto matrimoniale, 2 comodori L. 23.000

**INGRESSI**

Atteccamento stile 1700 cm L. 37.900  
Atteccamento stile 1700 cm L. 37.900  
Atteccamento stile 1700 cm L. 37.900  
Atteccamento stile 1700 cm L. 37.900

**IL MOBILE LETTO**

LIRE 39.500

Su ruote, in laminato tutto noce o noce con frontale avorio, rete ripiegata. L. 8.600

Centri di vendita in Italia:  
BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA • CREMA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA • NAPOLI • NOVARA • PAVIA • ROMA • SALERNO • TARANTO • TORINO